

Allegato 2: Modello lettera di adesione del partner strategico

Alla cortese attenzione del Dirigente
Dott. Marsico Raffaele dell'Istituzione Scolastica
Scuola IC statale Carolei/Dipignano "Scipione
Valentini"
(Soggetto Proponente)

Oggetto: Lettera di adesione al progetto denominato ***Tradizioni viventi un viaggio nel folklore calabrese*** presentato nell'ambito dell'Avviso **"VIVI E SCOPRI LA CALABRIA"**.

Con la presente lettera, la scrivente associazione ARPA codice fiscale 970227950795, con sede a Catanzaro in via Fontana Vecchia, n. 43, CAP 88100, rappresentata da Danilo Gatto CF GTTDNL65E15C352O in qualità di Presidente,

DICHIARA:

- di aver preso visione della proposta progettuale in oggetto realizzata dall'Istituzione Scolastica proponente codice meccanografico csic80200t con sede in Via via A. Rendano SNC CAROLEI (CS);
- di aderire in qualità di partner strategico per la realizzazione dell'iniziativa progettuale in oggetto qualora venisse approvata.

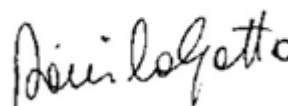
Luogo e data

Catanzaro, 12/2/2025

Firma

Il Presidente

Danilo Gatto



Si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità e curriculum/descrizione delle attività e dell'esperienza dell'Ente in relazione alle aree oggetto di intervento.



A.R.P.A. Associazione di ricerca, produzione ed animazione del territorio

Oggetto: Descrizione delle attività e dell'esperienza dell'Associazione culturale Arpa in relazione alle aree oggetto di intervento opzionate dall'istituzione proponente in ordine all'avviso pubblico "Vivi e Scopri la Calabria";

Con riferimento a quanto esplicitato in oggetto la scrivente associazione vanta consolidata e documentata esperienza pluriennale attinenti alle azioni didattiche educative progettate dall'istituzione proponente in ordine alle seguenti aree tematiche.

L'A.R.P.A. (Associazione di Ricerca, Produzione ed Animazione del Territorio) fondata nel 1998 ha come oggetto prioritario la ricerca nel campo delle tradizioni popolari e la valorizzazione delle risorse endogene.

Il patrimonio dell'Associazione è costituito dall'archivio suddiviso in tre sezioni: fotografico, sonoro ed audiovisivo, e strumenti musicali tradizionali. Nell'archivio è confluito tutto il lavoro di ricerca che i singoli soci hanno svolto in precedenza oltre a quello svolto dal momento della nascita dell'A.R.P.A..

I diversi profili presenti nell'A.R.P.A. permettono una vasta gamma di produzioni di carattere culturale, artistico, formativo e editoriale finalizzate al recupero della tradizione orale, tra cui numerosi eventi culturali. L'Archivio è in fase di catalogazione, e sarà a breve fruibile in un'apposita sezione all'interno del costituendo Archivio Sonoro della Calabria.

Inoltre, promuove attività di carattere culturale, artistico, formativo e editoriale per il recupero del patrimonio di tradizioni orali e la creazione di occasioni di crescita sociale ed economica del territorio.

Per ulteriori informazioni si rimanda all'home page del portale istituzionale raggiungibile al seguenti link:

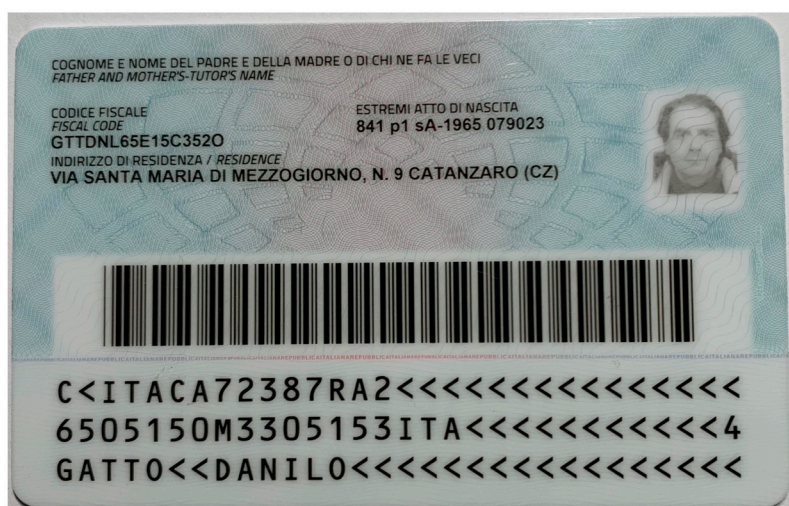
<https://www.associazionearpa.org>

Firma

Catanzaro, 12/2/2025

Il Presidente

Danilo Gatto



Allegato 2: Modello lettera di adesione del partner strategico

Alla cortese attenzione del Dirigente
Dott. Marsico Raffaele dell'Istituzione
Scolastica
Scuola IC statale Carolei/Dipignano
"Scipione Valentini"
(Soggetto Proponente)

Oggetto: Lettera di adesione al progetto denominato *Tradizioni viventi un viaggio nel folklore calabrese* presentato nell'ambito dell'Avviso "VIVI E SCOPRI LA CALABRIA".

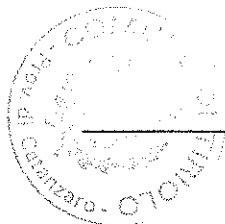
Con la presente lettera, io/a scrivente COMUNE DI TIRIOLO (denominazione del soggetto)
codice fiscale/partita IVA 00297960791, con sede a TIRIOLO in ^{PIAZZA ITALIA} via , n. 4,
CAP 88036, rappresentato/a da DOTT. DOMENICO STEFANO GRECO - GRCDNC61T26C352Y
(indicare nome, cognome e codice fiscale),
in qualità di SINDACO,

DICHIARA:

- di aver preso visione della proposta progettuale in oggetto realizzata dall'Istituzione Scolastica proponente codice meccanografico csic80200t con sede a in Via via a. Rendano SNC CAROLEI (cs)
- di aderire in qualità di partner strategico per la realizzazione dell'iniziativa progettuale in oggetto qualora venisse approvata.

Luogo e data

TIRIOLO 16/02/2025



Firma

Si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità e curriculum/descrizione delle attività e dell'esperienza dell'Ente in relazione alle aree oggetto di intervento.



Oggetto: Descrizione delle attività e dell'esperienza dell'Amministrazione comunale di Tiriolo in relazione alle aree oggetto di intervento opzionate dall'istituzione proponente in ordine all'avviso pubblico "Vivi e Scopri la Calabria"

Con riferimento a quanto esplicitato in oggetto la scrivente istituzione vanta consolidata e documentata esperienza pluriennale in ordine alle azioni didattiche educative progettate dall'istituzione proponente in ordine alle seguenti aree tematiche:

Turismo sostenibile e green economy;

Cultura, artigianato e patrimonio artistico:

come indicato nell'*home page* del portale istituzionale raggiungibile al seguente link:

<https://www.tirioloturistica.it/home-it/it/home-it/>

Allegato 2: Modello lettera di adesione del partner strategico

Alla cortese attenzione del Dirigente Scol.

DOTT. Raffaele Marsico

Dell' I.C. Statale

Carolei/ Dipignano Scipione Valentini

Carolei (CS)

csic80200t@istruzione.it

Oggetto: Lettera di adesione al progetto denominato "**Tradizioni viventi un viaggio nel folklore Calabrese**" presentato nell'ambito dell'Avviso "**VIVI E SCOPRI LA CALABRIA**".

Con la presente lettera, io/a scrivente CONFARTIGIANATO IMPRESE CATANZARO codice fiscale 80002810796, con sede a CATANZARO in via L. DELLA VALLE , n. 50, CAP 88100, rappresentato/a da VINCENZO BIFANO C.F. BFNVCN61S21I334R, in qualità di LEGALE RAPPRESENTANTE ,

DICHIARA:

- di aver preso visione della proposta progettuale in oggetto realizzata dall'Istituzione Scolastica di aver preso visione della proposta progettuale in oggetto realizzata dall'Istituzione Scolastica proponente **Dell' I.C. Statale Carolei/Dipignano "Scipione Valentini"** codice meccanografico **rcis00100r** con sede **Carolei (CS)** Via a. Rendano, SNC CAP 87030
- di aderire in qualità di partner strategico per la realizzazione dell'iniziativa progettuale in oggetto qualora venisse approvata.

Luogo e data

CZ 07/02/2025

Si allega copia del **documento di riconoscimento** del dichiarante in corso di validità e curriculum/descrizione delle attività e dell'esperienza dell'Ente in relazione alle aree oggetto di intervento.

La proposta si distingue per l'originalità nell'integrare tradizioni artigiane e folklore locale con il turismo culturale, creando un ponte tra passato e futuro. Utilizzando metodologie didattiche, immersive, gli studenti esplorano le storie e i miti calabresi attraverso la lente delle tradizioni immateriali, sviluppando progetti che uniscono narrazione tradizionale e tecniche audiovisive moderne. I contenuti includono laboratori, incentivando la creatività e l'apprendimento pratico.

Giorno 1: Arrivo e Introduzione al Folklore regionale

- Mattina Arrivo presso la struttura residenziale. Accoglienza e presentazione del programma.
- Pomeriggio Laboratorio introduttivo sulle tradizioni e il folklore calabrese, con particolare attenzione ai racconti popolari e alle leggende della regione Calabria
- Sera Cena tradizionale calabrese e ice-breaking di gruppo per favorire la socializzazione.

Giorno 2: Teatro di Figura e Tradizioni

- Mattina Laboratorio di teatro di figura. Gli studenti iniziano a creare pupazzi e marionette ispirati a personaggi della tradizione calabrese.
- Pomeriggio laboratorio coreutico di danze tradizionali calabresi, accompagnata da musiche - Sera Momento di condivisione delle esperienze della giornata e preparazione delle attività per il giorno successivo. Attività di team building nella natura

Giorno 3: Visita guidata a Palmi e a Seminara

- Mattina Partenza per Palmi e visita guidata al museo di etnografia e folklore calabrese - Pomeriggio Visita guidata nel centro storico di Seminara, con particolare attenzione alle botteghe delle ceramiche apotropaiche. Incontro con artigiani locali che mostreranno il processo di produzione tradizionale.
- Sera Rientro alla struttura, con cena e discussione sui parallelismi tra immagini apotropaiche e teatro di figura.

Giorno 4: Visita guidata a Tiriolo e a San Floro I costumi del folklore calabrese

- Mattina partenza per Tiriolo per visitare il museo del costume regionale e il centro storico. Visita ad un laboratorio tessile di tessuti tradizionali
- Pomeriggio la via della seta, visita guidata al laboratorio di produzione serica **il nido di seta** a San Floro e degustazione di prodotti tipici
- Team building nella natura
- Laboratori di life skills, con attività pratiche su comunicazione efficace, gestione delle emozioni e problem-solving attraverso giochi di ruolo. Continuazione del laboratorio di teatro di figura; gli studenti lavorano in piccoli gruppi per creare brevi spettacoli che verranno presentati L'ultimo giorno.
- Sera Attività serale di gruppo focalizzata sul lavoro di squadra e sulla cooperazione.

Giorno 5: Presentazione prodotto multimediale finale

- Mattina Prove generali per la presentazione degli spettacoli di teatro di figura creati dagli studenti.
- Pomeriggio Presentazione degli spettacoli di fronte ai compagni e agli insegnanti. Consegna degli attestati di partecipazione.
- Preparativi per il rientro.

Competenze e Conoscenze Acquisite: conoscere le tradizioni folkloristiche e artigianali della regione Calabria, sapere costruire e rappresentare una rappresentazione folkloristica

Risultati attesi: Sapere progettare e gestire un evento culturale

Prodotto multimediale finale: timeline interattiva che mostra ogni giorno del programma con contenuti, foto e video rappresentativi delle principali attività svolte.



La Confartigianato

Le origini, la storia, gli obiettivi di un'associazione nata nel 1947 al servizio dell'artigianato.

Le Associazioni Artigiane sono, secondo la definizione del Codice Civile, Associazioni non riconosciute e senza scopo di lucro.

La loro finalità è quella di sviluppare la promozione ed il sostegno delle imprese artigiane presso il sistema delle Istituzioni pubbliche e nei confronti dei diversi governi tenuto conto del quadro generale, sociale ed economico in cui questa attività si svolge.

L'Associazione Provinciale Artigiani, fondata nel lontano 1947 è una libera Associazione di imprenditori che ha come scopo la tutela delle imprese Artigiane e delle piccole medie imprese.

L'Associazione Provinciale Artigiani, Imprese aderisce al Sistema Confartigianato Nazionale, Regionale, ed Europeo.

E' deputata a "rappresentare" gli interessi del sistema della piccola impresa nella provincia di Catanzaro, ad erogare servizi agli associati.

Da 60 anni l'Associazione Provinciale Artigiani è presente sul territorio per svolgere il suo ruolo sindacale a favore dell'Artigianato e delle Piccole Imprese. Ha rafforzato con metodo e determinazione il suo ruolo verso l'esterno con obiettivi precisi e con una strategia di accorpamenti ed alleanze che hanno portato all'estensione della sua attività e la sua presenza su tutto il territorio provinciale realizzando diversi uffici/sportelli territoriali, e la sede principale a Catanzaro.

Ha costruito nel tempo una presenza costante e coerente che le ha consentito di essere presenti nei grandi centri delle comunità economiche, e di tessere stretti rapporti con il mondo dell'artigianato e con le forze politico istituzionali dei Comuni, delle Province e della Regione.

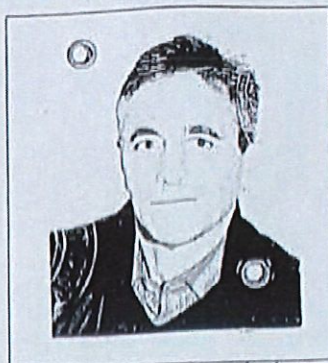
L'Associazione Provinciale Artigiani ha sviluppato una prima azione mirata alla formazione politico sindacale dei quadri dirigenti e della struttura di responsabili, di ufficio, categoria, servizio e di una seconda azione mirata ad una sempre maggiore qualificazione dei servizi reali alle imprese associate. In questo senso l'Associazione Provinciale Artigiani è aperta anche alle altre forme del lavoro produttivo, autonomo e indipendente.

Ha carattere apolitico ed autonomo rispetto a qualunque altro organismo economico e sindacale e non ha fini di lucro

Cognome **BIFANO**
 Nome **VINCENZO**
 nato il **21-11-1961**
 (atto n. **42** P. **1** S. **A**)
 a **SANT'EUFEMIA LAMEZIA (CZ)**
 Cittadinanza **ITALIANA**
 Residenza **LAMEZIA TERME (CZ)**
 Via **VIA CEFALY ANDREA SENIOR n. 9**
 Stato civile **SEPARATO**
 Professione **IMPRENDITORE**

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura **1,75**
 Capelli **BRIZZOLATI**
 Occhi **VERDI**
 Segni particolari **NESSUNO**



Firma del titolare *Vincenzo Bifano*
 Lamezia Terme, li **05/03/2019**



IL SINDACO
[Signature]

REPUBBLICA ITALIANA
TESSERA SANITARIA
 CARTA REGIONALE DEI SERVIZI

Codice Fiscale **BFNVCN61S21I334R** Sesso **M**

Cognome **BIFANO**
 Nome **VINCENZO**

Data di scadenza **18/10/2022**
 Data di nascita **21/11/1961**

Luoogo di nascita **SANT'EUFEMIA LAMEZIA**
 Provincia **CZ**

CHI SANITARI REGIONALI

Diritti Euro 10,58
 Scade il 21/11/2029



AY 8162257

REPUBBLICA ITALIANA

COMUNE DI
 LAMEZIA TERME

CARTA D'IDENTITA'
 N° **AY 8162257**

D1

BIFANO
VINCENZO

TESSERA EUROPEA DI ASSICURAZIONE MALATTIA

EUROPEAN HEALTH INSURANCE CARD

Barcode

BIFANO
VINCENZO

BFNVCN61S21I334R **SSN-MIN SALUTE - 500001**

18/11/1961

80380001800042610155

20/10/18

Allegato 2: Modello lettera di adesione del partner strategico

Alla cortese attenzione del Dirigente
Dott. Marsico Raffaele dell'Istituzione Scolastica
Scuola IC statale Carolei/Dipignano "Scipione
Valentini"
(Soggetto Proponente)

Oggetto: Lettera di adesione al progetto denominato **Tradizioni viventi un viaggio nel folklore calabrese** presentato nell'ambito dell'Avviso **"VIVI E SCOPRI LA CALABRIA"**.

Con la presente lettera, il Comune di PALMI codice fiscale 82000650802, con sede a Palmi in Piazza Municipio snc CAP 89015, rappresentata dall'avv. Giuseppe Ranuccio in qualità di Sindaco

DICHIARA:

- di aver preso visione della proposta progettuale in oggetto realizzata dall'Istituzione Scolastica proponente codice meccanografico csic80200t con sede in Via via A. Rendano SNC CAROLEI (CS);
- di aderire in qualità di partner strategico per la realizzazione dell'iniziativa progettuale in oggetto qualora venisse approvata.

Luogo e data

Firma

RANUCCIO GIUSEPPE
2025.02.21 12:37:13
CN=RANUCCIO GIUSEPPE
C=IT
2.5.4.4=RANUCCIO
2.5.4.42=GIUSEPPE
RSA/2048 bits

Si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità e curriculum/descrizione delle attività e dell'esperienza dell'Ente in relazione alle aree oggetto di intervento.

CASA DELLA CULTURA “LEONIDA REPACI”

“[...] Casa della Cultura – [...] un organismo attivo, realmente inserito nella comunità, e inserito come un suo cuore pulsante, come un laboratorio di idee, non come un luogo di più o meno decoro nel quale di tanto in tanto ritrovarsi per una mostra di pittura, per una conferenza o per un convegno. Voglio dire questo che, quali che siano i programmi che la Casa della Cultura vorrà realizzare, si tratta di farne un punto di riferimento il quale, nel momento stesso in cui si inserisce la Casa della Cultura nella comunità palnese, serva a collegare questa comunità, a toglierla dal suo isolamento, a immergerla in una trama di operatività sempre più vasta. È importante non solo che ci siano delle idee, ma che le idee si rinnovino. E questo può avvenire solo dal contatto, dal confronto, dal dibattito. [...]”

(Intervento di Leonida Rèpaci nella manifestazione di intitolazione della Casa della Cultura).

L'inaugurazione della Casa della Cultura, avvenuta il 17 gennaio 1982 e intitolata a Rèpaci con una cerimonia solenne nel 1984, rappresentò un momento cruciale per Palmi. Qui, tra le sale luminose e piene di passato che prende vita, si custodiscono le testimonianze più preziose del territorio: dipinti, libri, documenti, una raccolta inestimabile di opere che spaziano dall'archeologia alle arti visive. Si tratta di un percorso attraverso la storia, capace di evocare lo splendore delle epoche passate che sempre illuminano il presente.

Museo di Etnografia e Folklore

Nel cuore della Casa della Cultura Leonida Rèpaci, al pianterreno, si nasconde un tesoro di emozioni, storia e tradizioni: il Museo di Etnografia e Folklore “Raffaele Corso”. Considerato uno dei più importanti musei etno-antropologici del Sud Italia, questo luogo incanta i visitatori immergendoli in un viaggio affascinante attraverso riti, credenze, mestieri e vita quotidiana della Calabria di un tempo. Fondato nel 1955 da un gruppo di visionari appassionati – Antonino Basile, Nicola De Rosa, Giuseppe Pignataro, Luigi Lacquaniti, Lombardi Satriani e altri –, il museo nacque con l'intento di preservare l'anima di un popolo. La raccolta dei primi reperti fu il frutto di una paziente e appassionata ricerca, un amore profondo per la cultura calabrese che continua a trasmettersi nelle sale del museo, come un filo invisibile tra passato e presente.

All'interno, ogni oggetto racconta una storia, svelando valori e tradizioni sorrette dalla figura della donna, scandendo i cicli della vita e dell'anno, i momenti di fede e di celebrazione, ricostruendo un mondo ricco di significati.

Dà il benvenuto la sezione Superstizione e Magia, che accoglie le maschere apotropaiche di Seminara e di altre aree della Calabria, con i loro ghigni, che venivano poste sulle porte delle case per scacciare il malocchio e allontanare o annullare le influenze magiche. Accanto alle maschere ci sono le ceramiche smaltate, i Babbaluti, bottiglie antropomorfe usate contro il malocchio e poi nell'umorismo popolare che raccontano le leggende del potente personaggio di turno, trasformate in arte popolare.

È esposta la straordinaria collezione di Conocchie, rocche usate per filare la lana, che rappresenta, con circa 800 elementi, l'anima del museo. Ognuna di esse, con i suoi simboli incisi, custodisce pensieri, speranze e gesti antichi, e racconta il ruolo centrale della donna nella vita domestica, come regina della casa e custode delle virtù. Sono raccolti, pertanto, strumenti per la filatura e la tessitura (telaio, arcolai, accessori, abiti femminili realizzati a mano, stecche da busto intagliate e simbolo di promessa di amore eterno); utensili e oggetti domestici (pignata, mortaru, imbuto di latta, ferro da stiro, lume ad olio); attrezzi per l'agricoltura e la pastorizia (aratro, forconi, selle, collari, stampi per formaggi, timbri per dolci nuziali denominati “murcasi”), oggetti della quotidianità che raccontano l'abilità degli agricoltori e dei pastori, e parlano di una vita fatta di cura, rispetto per la natura e per le tradizioni; arnesi per la caccia e la pesca, giochi e strumenti musicali popolari in legno; manufatti legati al folklore religioso, e opere d'arte popolare.

Il museo, con la sua preziosa raccolta, è una porta spalancata su un mondo dove la vita, scandita da antiche credenze e dalla religione, scorreva al ritmo delle stagioni e delle feste.

Tra le celebrazioni più intense e spettacolari della Calabria spicca la Varia di Palmi, che affonda le sue radici nel '500. Un'enorme macchina votiva di 16 metri, portata a spalla da 200 portatori, innalza la Vergine Maria in cielo. È un momento di profonda fede e di appartenenza collettiva, tanto da essere stata riconosciuta patrimonio UNESCO.

Si innalzano poi verso l'alto, spuntando silenziosamente da un angolo, le antiche e folkloristiche statue di cartapesta con abiti colorati di tessuto dei Giganti Mata e Grifone, provenienti dal territorio e popolari in tutto il mondo, simbolo di unione tra culture diverse. La tradizione vuole che vengano portati per le vie cittadine durante i giorni di festa e a ritmo di tamburi, facendoli muovere in una danza che simula il corteggiamento.

E poi si trovano oggetti religiosi che rappresentano la grande fede e devozione di un popolo, alcuni usati principalmente durante la Processione di San Rocco (cappa, corona di spine), altri dati in voto dai fedeli al Santo per grazie ricevute (ex voto in cera).

Un capolavoro da non perdere è il Presepe di Don Antonio Rotondo, un'affascinante collezione di oltre trecento figure che offrono uno spaccato della vita quotidiana calabrese, dalle donne che attingono l'acqua alla fontana, agli uomini che spaccano la legna, fino a un sorprendente inferno con tutte le sue sofferenze. Un'opera straordinaria proveniente da Fiumefreddo (CS) che ricorda come il Natale sia una celebrazione universale, capace di unire cielo e terra, peccato e redenzione.

Pinacoteca

Tra le pareti di questa pinacoteca, custodita con cura, si svela una delle collezioni più preziose d'arte moderna e contemporanea dell'Italia meridionale. Non sono semplici opere, ma riflessi di anime grandi come Modigliani, Sironi, De Chirico, Boccioni, Corot, De Pisis e Guttuso. Camminando tra i capolavori, si incrociano gli acquerelli di Renato Bertoloni e di Cesare Zavattini, le linee delicate di una tela di Giovanni Fattori, i bronzi di Arturo Martini, Emilio Greco, Giuseppe De Feo, e le sorprendenti forme scolpite in legno e gesso di Manzù e Mazzacurati.

Lungo il percorso figurano opere che fanno trattenere il respiro, gioielli nascosti che incastonano l'anima della storia: Jacopo Robusti, detto Tintoretto, maestro della forza e del movimento; Francesco Barbieri, detto il Guercino, con il suo estro che conduce oltre ciò che gli occhi vedono, Manet con la raffinatezza di un'opera a lui attribuita e molti altri.

Le tele che adornano la sala non sono solo frutto di acquisti, ma anche di regali di amici e artisti, estimatori di Rèpaci, che gli donarono pezzi del loro stesso cuore, affinché la sua collezione fosse un inno alla bellezza e ai valori umani. La pinacoteca mette in risalto la ricerca appassionata, il desiderio di scoprire la verità nascosta tra le pennellate che avvolge alcune opere in un'aura di mistero e fascino. E poi ci sono i nudi femminili di Rèpaci, una selezione di libri con dedica le cui pagine passarono tra le sue dita, e i mobili di faggio e noce a lui appartenuti (tra cui il cavalletto su cui dipingeva), risalenti al '700-'800 e completamente restaurati. Questi pezzi indubbiamente ancora oggi "parlano" del suo mondo interiore, svelando alla nostra sensibilità aspetti intimi della sua vita.

È un viaggio nell'arte e nell'anima, una scoperta che accompagna attraverso epoche, emozioni e storie, tutte racchiuse nel cuore della Casa della Cultura di Leonida Rèpaci.

Gipsoteca "Michele Guerrisi"

La Gipsoteca custodisce con amore le opere del maestro Michele Guerrisi, uno scultore che ha saputo plasmare il silenzio dell'eternità con maestria, imprimendo la propria anima nel marmo e nel gesso. Nato a Cittanova, Guerrisi non ha mai dimenticato le sue radici magno-greche, abbracciando una classicità rigorosa e potente che traspare in ogni dettaglio delle sue creazioni.

Grazie alla generosa donazione della moglie Marta Rempte, oggi è possibile camminare tra le opere di questo artista e rivivere il suo straordinario viaggio individuale e creativo in calchi in gesso: le sculture catturano l'essenza dell'animo umano in tutte le sue sfumature, imprimendo la sua visione intima della bellezza, della forza, ma anche della caducità e della fragilità umana in gesti eterni. Sono frammenti di vita congelati nel tempo. I ritratti, le statue e le miniature dei portali invitano ad

immaginare il processo creativo, a percepire l'artista nel momento in cui, con ogni colpo di scalpello, trasforma la materia grezza in emozione pura. Michele Guerrisi non era solo un maestro della forma, ma un narratore di vita, e qui ogni calco rimanda qualcosa di antico e profondo, che aspetta solo di essere ascoltato. Inoltre, l'artista nei suoi scritti svela il tumulto della sua giovinezza: le incertezze di un giovane ventiduenne alla vigilia della Prima Guerra Mondiale, la voglia di esplorare e imparare. Si "legge" il racconto appassionato dei suoi anni formativi: i disegni umoristici durante gli studi a Palmi, il temuto esame di disegno geometrico, e l'incontro magico con Auguste Rodin, il grande maestro con la barba bianca che diventò un amico e una guida.

E poi gli acquerelli, che sembrano ancora freschi, denotano la sua passione per la pittura, una naturale evoluzione della sua arte figurativa che gli permise di esplorare nuove forme di espressione. La pratica artistica si univa al suo sapere filosofico, e così Guerrisi continuava a creare monumenti che avrebbero segnato la storia, come quelli dedicati ai caduti della Prima Guerra Mondiale, sparsi in tutta Italia, ciascuno un tributo di dolore e speranza.

Nella Gipsoteca si trovano anche opere di altri maestri che condividevano con lui lo stesso fervore artistico, come Francesco Jerace, Vincenzo Jerace, Alessandro Monteleone e Nicola Gullì. Ognuno di loro ha lasciato un'impronta nella materia, come l'emozionante marmo "Aspettando l'Onda" di Gullì, capace di incantare lo stesso Luigi Pirandello. Sculture che sembrano respirare, figure che raccontano mondi interiori ed emozioni formano una sinfonia visiva che arricchisce l'esperienza del visitatore. Completano il cerchio una selezione di dipinti di maestri tra cui Antonio Cannata, Attilio Zagari e Giuseppe Palumbo, oggi esposti in biblioteca.

Museo musicale "Francesco Cilea e Nicola Antonio Manfroce"

Qui, la musica di Francesco Cilea – autore di capolavori come *Adriana Lecouvreur* e *L'Arlesiana* – rivive attraverso spartiti originali, bozzetti di scena e preziosi manoscritti donati alla sua città. Ogni documento racconta la storia di un uomo straordinario, nato a Palmi nel 1886, che scelse la musica come compagna di vita dopo essere rimasto incantato dal finale della *Norma* di Bellini, eseguito dalla banda cittadina.

L'Epistolario, composto da circa cinquemila lettere, ci apre una finestra sui suoi pensieri più intimi, sulle sue sfide, sui suoi successi. E tra le pagine dei suoi ricordi, emerge la sua umiltà disarmante, quella di un uomo che si definiva spesso debole, incapace di far del male agli altri. Ma la sua musica, potente e delicata allo stesso tempo, parla di un'anima grande, capace di sentimenti universali. Tra le teche, si possono ammirare vari documenti che tracciano le tappe più importanti della carriera di Cilea, raccolti con cura dallo stesso musicista, come se volesse immortalare ogni riconoscimento, ogni applauso ricevuto. Ci sono medaglie, fotografie di momenti significativi della sua vita e persino cartoline raffiguranti i volti dei grandi interpreti delle sue opere, che ci riportano a un'epoca di grande splendore musicale. E poi, un gioiello prezioso: la copia dattiloscritta della sua autobiografia, un documento che ci permette di entrare nel mondo più intimo e personale del compositore, tra pensieri, ricordi e riflessioni. Accanto alla vita artistica di Cilea, il museo custodisce anche frammenti della sua sfera privata. Si trovano qui testimonianze della sua famiglia, come il Diploma di laurea in Medicina di suo nonno Francesco o il Diploma in Pianoforte conseguito dalla sorella Filomena, testimonianze di una famiglia profondamente legata all'arte e alla cultura. E infine, ci si commuove di fronte ai ricordi di suo fratello Michele, tragicamente scomparso, di cui il museo conserva miniature di rara bellezza.

In questo tempio della memoria trova spazio un altro talento di Palmi, Nicola Antonio Manfroce con la sua breve ma intensa carriera musicale. Morto giovanissimo, Manfroce ha lasciato al mondo due opere, *Elzira* ed *Ecuba*, che sono testimonianza di un talento precoce e di una passione che brucia ancora nei cuori di chi le ascolta. Seppur il materiale a lui dedicato sia più ridotto, il valore dei documenti

conservati è immenso. Essi sono la testimonianza del suo genio, un giovane prodigio la cui musica riecheggia ancora oggi tra le note di transizione tra l'opera settecentesca e il romanticismo rossiniano. Tra questi documenti, spicca il manoscritto dell'aria "Quando mai tiranne stelle", un pezzo unico, l'unico esemplare conosciuto al mondo, che brilla come una gemma rara tra i tesori del museo.

La musica prende vita attraverso i ricordi, gli oggetti e i documenti appartenuti ai due grandi maestri del panorama musicale italiano.

Camminare in questa sala significa immergersi in un mare di emozioni, dove arte e musica si fondono, creando un'armonia che travolge e incanta. Le melodie riecheggiano nella mente del visitatore che rivolgendo lo sguardo verso le bianche sculture vede l'arte prendere vita.

Antiquarium "N. De Rosa"

La Casa della Cultura ospita l'Antiquarium "Nicola de Rosa", uno spazio moderno e affascinante dove il tempo sembra sospeso e le vestigia del passato emergono dalle profondità della storia, restituendo testimonianze italiche, romano-imperiali, medievali ma anche dell'età del bronzo. Inaugurato nel 1997, l'Antiquarium custodisce i segreti dell'antica città di Tauriana, un tempo crocevia di civiltà e commerci che percorrevano le rotte dello Stretto di Messina. Reperti unici, alcuni dei quali riemersi dalle acque della "Costa Viola", narrano la storia di una terra che ha accolto popoli lontani, marinai, mercanti e soldati: anfore del IV-V sec. d.C. che un tempo solcavano i mari trasportando olio e vino, il cui impiego è stato riconosciuto anche in edilizia, ceramiche che raccontano di mani esperte e vita quotidiana. Un vero e proprio scrigno di tesori archeologici, molti dei quali giacciono da secoli tra i fondali del mare che bagnava le sponde di Taurianum. Tra i ritrovamenti più straordinari spicca un busto-ritratto dell'Imperatore Adriano (117-138 d.C.), opera di scultore provinciale (135-140 d.C.) rinvenuta fortuitamente alla fine del secolo scorso in contrada Scinà. L'imponente busto raffigura l'Imperatore in tutta la sua maestosità, lo sguardo rivolto verso l'eternità, come se ancora vegliasse sulle terre che un tempo governava. Esso ci ricorda l'importanza di questo territorio nelle rotte commerciali e militari dell'Impero Romano.

Attraverso dieci vetrine accuratamente allestite, l'Antiquarium racconta cinque contesti archeologici che abbracciano oltre tremila anni di storia. È una porta che ci conduce indietro nel tempo. Il pianoro di Taureana, antico cuore pulsante di questa terra, rivela le sue origini protostoriche, evolvendosi in città italica e infine in centro romano con il nome di Tauriana. Qui, le rovine sussurrano vita quotidiana, commerci, preghiere e battaglie, in un intreccio che si snoda attraverso le epoche. Si sente anche la vita che animava il litorale di Scinà, tra necropoli e abitazioni imperiali. Oggi, questo sito fa parte del Parco Archeologico dei Tauriani "Antonio De Salvo" che si estende per tre ettari su un promontorio che domina la costa, con una vista mozzafiato sul mare, lo stesso mare che un tempo solcavano le navi romane. Qui, gli scavi hanno riportato alla luce le capanne di 4000 anni fa, memoria di un'umanità che già abitava queste terre, e le rovine di una città pulsante di vita.

Oggi, questo sito fa parte del Parco Archeologico dei Tauriani "Antonio De Salvo" che si estende per tre ettari su un promontorio che domina la costa, con una vista mozzafiato sul mare, lo stesso mare che un tempo solcavano le navi romane. Qui, gli scavi hanno riportato alla luce le capanne di 4000 anni fa, memoria di un'umanità che già abitava queste terre, e le rovine di una città pulsante di vita. Tra i tesori dell'Antiquarium è possibile rivivere scene di vita quotidiana di antiche civiltà, sentire il brusio delle antiche strade romane, essere presente alla scena di caccia immortalata nei mosaici della Casa del Mosaico, o percepire il fervore del santuario urbano – conosciuto anche come la Casa di Donna Canfora e vivere la sua leggenda.

E poi, eretta sul promontorio, è possibile osservare la maestosa Torre d'Avvistamento, baluardo del Cinquecento, che scruta ancora oggi il mare come sentinella del passato. Ogni pietra di questo luogo racconta un frammento di una storia millenaria, fatta di conquiste, tradizioni, vita quotidiana e leggende. Ma il viaggio non si ferma solo a Taureana. Le vetrine conducono in luoghi come la Grotta Pietrosa, un rifugio naturale che, nel cuore dell'età del Bronzo, proteggeva le vite di antiche comunità, lasciando dietro di sé testimonianze preziose. O ancora, il complesso di San Fantino e la sua suggestiva Cripta parlano di un'epoca in cui fede e potere si incontravano tra le rovine di una necropoli. L'Antiquarium è un viaggio emozionante nel cuore antico della Calabria, dove la storia si vive con immaginazione e stupore, riscoprendo un passato che ha ancora tanto da raccontare.